

dere il giusto tono.<sup>1</sup> Lo splendore di così distinte qualità veniva ancora aumentato da una generosa modestia, per cui non parlava della propria persona, senza necessità, nè calpestava mai i meriti degli altri. Le relazioni di Portia a Roma si limitano unicamente alla cosa oggettiva, cosicchè avendo egli subito un pericolo mortale nella Stiria, lo disse solo molto più tardi, quando sembrò richiederlo la cosa.<sup>2</sup>

Una minuta istruzione<sup>3</sup> indicava al nunzio la linea di condotta della sua azione.

Scopo della sua missione è, secondo questa, far pressione presso i vescovi per la riforma ecclesiastica, e rimuovere le difficoltà con l'aiuto del papa e dei principi.<sup>4</sup> Egli si terrà in continuo contatto con il nunzio alla corte imperiale e si regolerà in modo da visitare ora l'uno ora l'altro dei vescovi.<sup>5</sup> Poichè, contro la disposizione di Trento i vescovi di Germania, generalmente non possiedono il grado di dottore, così dovrà fare pressione perchè abbiano presso di loro teologi e canonisti. Almeno ogni tre anni i vescovi dovranno recarsi a Roma.<sup>6</sup> Favorire la riforma, che viene dai supremi pastori ecclesiastici, è un dovere per i principi secolari. I sudditi devono sapere, che essi hanno che fare con principi cattolici, i quali son pronti a tutelare la fede. Essi devono sapere che offendono il proprio principe, se mandano i loro figli alle università straniere.<sup>7</sup> Lagnansi i principi dei prelati o delle autorità romane e Portia deve avere presso di sè i mandati e gli avvertimenti dei vescovi come pure le decisioni di Roma, ed assicurare che alla Curia solo nei casi più pressanti viene rifiutata un'istanza.<sup>8</sup>

Come regola per le particolarità della riforma serviranno al nunzio le decisioni del sinodo di Salisburgo e i pareri per la congregazione germanica in Roma.<sup>9</sup> È quindi naturale che i progetti di tali pareri ripetansi nell'istruzione come informazioni per il nunzio. Così Portia dovrà insistere che ai posti elevati pervengano solo cattolici, che i libri eretici vengano sostituiti con quelli cattolici, che vengano erette da tre a quattro stamperie cattoliche, sussidiati dotti e predicatori cattolici, inviati allievi nel collegio Germanico in Roma, stampati di nuovo i breviari e le agende che mancano.<sup>10</sup> Il nunzio deve far noti al papa i dotti cattolici onde possa raccomandarli come consiglieri ai principi;<sup>11</sup> partico-

<sup>1</sup> *Nuntiaturberichte* III, LXXXIX.

<sup>2</sup> *Ibid.*

<sup>3</sup> *Ibid.* 17-34. È questo solo uno schema che però venne trascritto letteralmente nella vera istruzione. SCHELLHASS *ibid.* 16, n. 1.

<sup>4</sup> Istruzione n. 2-5.

<sup>5</sup> *Ibid.* n. 53-54.

<sup>6</sup> *Ibid.* n. 57-58.

<sup>7</sup> *Ibid.* n. 48-50.

<sup>8</sup> *Ibid.* n. 52.

<sup>9</sup> *Ibid.* n. 2.

<sup>10</sup> *Ibid.* n. 45-47, 55, 56, 59.

<sup>11</sup> *Ibid.* n. 51.